

Ceta e Jetfa: aumenta l'export verso Canada e Giappone

(settembre 2019)

Il 21 settembre 2017 è entrato in vigore il trattato Ceta (Comprehensive Economic and Trade Agreement), in forma provvisoria, in attesa della ratifica di tutti gli Stati membri europei. Attualmente, i Paesi che lo hanno ratificato sono Spagna, Portogallo, Estonia, Lituania, Lettonia, Malta, Danimarca, Repubblica Ceca e Croazia. Si tratta di un accordo commerciale di libero scambio tra Canada e Unione Europea che non si limita ad abbattere le barriere tariffarie, i dazi e le quote all'importazione ma che affronta anche molte altre questioni, come la proprietà intellettuale, la disciplina degli appalti, il riconoscimento di titoli professionali, la certificazione di prodotto.

In Italia l'accordo stimola molte realtà produttive, ma il Parlamento italiano deve ancora ratificare l'accordo per farlo entrare pienamente in vigore.

In un momento in cui gli Stati Uniti minacciano dazi all'Unione Europea, il trattato Ceta diventa ancora più interessante. Dal momento della firma, l'economia italiana e friulana ha visto aumentare le proprie esportazioni. Nel 2018 l'export del FVG verso il Canada è cresciuto del + % su base tendenziale. Nel primo semestre 2019 si è registrato.

A trainare questo balzo gli ottimi risultati della meccanica, che rappresenta il primo settore di esportazione, seguito da.

Il made in Italy è stato valorizzato, dalla meccanica al settore agroalimentare anche grazie al riconoscimento di 47 indicazioni geografiche. Il Canada ha necessità di diversificare le proprie esportazioni. Ha quindi aperto al Ceta per diminuire la propria indipendenza dagli Stati Uniti.

Dal 1° febbraio 2019 è, inoltre, entrato in vigore il Jetfa, l'accordo Unione Europea e il Giappone che ha comportato la soppressione di dazi su oltre il 90% delle esportazioni dell'UE in Giappone. Una volta attuato completamente l'accordo, il Giappone avrà soppresso i dazi doganali sul 97% dei beni importati dall'UE.

I dazi sui prodotti industriali saranno completamente eliminati e per tanti settori in cui l'UE è particolarmente competitiva come quelli delle sostanze chimiche, delle materie plastiche, dei prodotti cosmetici e dei prodotti tessili e di abbigliamento rappresenterà un'importantissima opportunità commerciale.

Per quanto concerne cuoio e calzature, l'attuale sistema di contingenti che ostacola considerevolmente le esportazioni dell'UE, sarà abolito all'entrata in vigore dell'accordo. I dazi sulle calzature saranno ridotti dal 30% al 21% all'entrata in vigore, per poi essere soppressi completamente nel corso dei 10 anni successivi.

Come già successo per il FREE TRADE AGREEMENT con il CANADA (CETA), tutte le aziende italiane interessate a esportare in Giappone, beneficiando del predetto accordo, devono procedere alla propria registrazione nel sistema REX (Registered Exporter System) che consente di certificare l'origine UE del prodotto esportato. Una volta ottenuto il numero REX, l'operatore potrà utilizzarlo per esportare in Giappone e in Canada, consentendo all'importatore l'esenzione daziaria che non verrà concessa con la sola dichiarazione in fattura.